



## **FEDERAZIONE AUTONOMA BANCARI ITALIANI**

*Ufficio Stampa-Immagine-Comunicazione: Via Tevere, 46 – 00198 Roma*

*Tel. (+39) 06.84.15.751 r.a. – Internet: [www.fabi.it](http://www.fabi.it) – E-mail: [federazione@fabi.it](mailto:federazione@fabi.it)*

*Responsabile Nazionale Lando Maria Sileoni 338.2384119*

### **COMUNICATO STAMPA di FABI e SINFUB.** **Incontri in ABI del 12 gennaio per la prosecuzione delle** **trattative sul rinnovo del Contratto Nazionale di Lavoro**

Le Organizzazioni Sindacali FABI E SINFUB , hanno fermamente respinto la proposta di ABI(Associazione Bancaria Italiana) volta ad assumere personale pressoché esclusivamente con Contratto di apprendistato.

Questa risoluzione porterebbe le aziende ad inserire lavoratori con contratti penalizzanti sul piano normativo ed economico e totalmente privi di certezze per il futuro.

Quattro anni di prova e salari di circa ottocento euro mensili rappresentano la prospettiva della categoria che ABI (Associazione Bancaria Italiana) dice di ritenere comunque altamente specializzata.

Anche sui Quadri direttivi è stata respinta la posizione di ABI (Associazione Bancaria Italiana) tendente ad omogeneizzare in pejus l'intera categoria dei quadri direttivi ed a eliminare per i Quadri Direttivi di 1° e 2° livello la clausola contrattuale del consenso al trasferimento, peraltro senza concedere nessun incremento retributivo.

Le trattative proseguiranno domani sui temi già trattati e sugli ulteriori aspetti economici.

Roma 12/01/2005

Le Segreterie Nazionali

**Dichiarazione di Cristina Attuati Segretario Generale della FABI, il Sindacato più rappresentativo del settore credito:**

**“Siamo fermamente contrari ad accettare la proposta dell’ABI sulle assunzioni esclusivamente con contratto di apprendistato in quanto si creerebbero, di fatto, impiegati - a parità di mansioni - di serie A e di serie B all’interno degli stessi Istituti di Credito. Respingiamo anche la politica dei Banchieri sui Quadri Direttivi che tende a togliere alla categoria garanzie contrattuali, peggiorandone anche la qualità della vita.”**